



Un tour di giornalisti di testate turistiche nazionali per tre giorni a Vallarsa e Trambileno

16

La stampa italiana visita le Valli del Leno

Giovedì da tutta Italia hanno visitato le Valli del Leno. Per tre giorni, a fine settembre, una ventina di giornalisti italiani in rappresentanza delle più prestigiose testate (Viaggi Repubblica, La Stampa, Il Giorno, Bell'Italia) ha visitato le Valli del Leno grazie ad un educational promosso dal Patto Territoriale per far conoscere territorio e offerta turistica e per presentare le iniziative per le celebrazioni del primo Centenario della prima guerra mondiale. In questi tre giorni i giornalisti hanno potuto visitare percorsi turistici e luoghi di interesse di Trambileno e Vallarsa. Nell'incontro svoltosi a Malga Zocchi il presidente del Patto, Geremia Gios, ha tratteggiato il profilo della valle. Una valle alpina, a tratti selvaggia, che peraltro in questi ultimi anni ha saputo trovare nuovi equilibri che hanno evitato ulteriore spopolamento e l'avvio di attività agricole e imprenditoriali che favoriscono il permanere sul territorio delle nuove generazioni. Il turismo si inserisce in questo quadro di rilancio. La valle ospita ogni anno circa centomila escursionisti e diverse migliaia di turisti. "Ma c'è ancora spazio – ha detto il professor Gios – perché accanto all'ambiente la valle sa ora offrire una

filiera di prodotti tipici unici; propone eventi, un'offerta enogastronomica originale ed opportunità di svago e relax con trekking e passeggiate". Nel quadro delle risorse turistiche la valle ha inserito anche le numerose testimonianze della prima guerra mondiale, che su quel territorio fu aspra e violenta. Sono state recuperate trincee, i forti sono stati ristrutturati e con l'Associazione Pasubio 100 Anni sono stati mappati e trasferiti sugli strumenti informatici percorsi che permetteranno al turista di scoprire i luoghi delle grandi battaglie. Tra l'altro sono state riproposte lettere di soldati famosi, che furono chiamati a prestare servizio in Vallarsa. Tra questi Pertini, Ungaretti ed Eugenio Montale. Quest'ultimo ha poi scritto la poesia Valmorbia inserita nella raccolta "Ossi di seppia". È dedicata alla frazione nei pressi della quale egli visse in trincea. Nella frazione è oggi presente un affresco su una facciata delle ex scuole elementari che rappresenta la poesia. I giornalisti sono rimasti letteralmente affascinati dalla visita alle trincee di Matassone e al forte di Pozzacchio, il cui restauro è quasi concluso. La guida dei volontari dell'associazione "Il Forte" ha reso ai partecipanti un'immagine molto viva

del caposaldo austroungarico. Grande interesse ha suscitato domenica anche il percorso del turismo religioso con la visita all'eremo di San Colombano ed al Santuario de La Salette.

Gli inviati erano arrivati venerdì, accolti alla cantina della Concilio Vini da Stefania Costa e Chiara Comper, assessori al turismo rispettivamente di Vallarsa e di Trambileno, dal presidente dell'Apt della Vallagarina Germano Berteotti, dal presidente degli albergatori della Vallagarina Mauro Nardelli e dal dottor Alfredo Albertini amministratore delegato della Concilio Vini. Una prima occasione per assaggiare le offerte gastronomiche del territorio, presentate da vari produttori della Valli del Leno, e la produzione enologica della Vallagarina. Questo tour di giornalisti sta dando i primi frutti. A partire dalle immediate settimane successive giornali e riviste più o meno specializzate, comunque a tiratura nazionale, hanno dedicato articoli alle Valli del Leno. Tra questi per esempio il sito culturalnews.it, il "gazzettino del viaggiatore" o la rivista "Pianeta cicloturismo", che hanno dato ampio spazio alla promozione turistica delle nostre zone, cercando di incuriosire qualche appassionato a visitare anche le nostre realtà.



Lo spettacolo nell'ambito del festival Tra le rocce e il cielo

Abbracciami forte, boom di pubblico

In tanti sono saliti al forte di Pozzacchio, lo scorso 1 settembre, per assistere allo spettacolo "Abbracciami forte".

L'evento, molto pubblicizzato e che ha attirato centinaia di persone, rappresentava l'atto finale del festival Tra le rocce e il cielo di Vallarsa.

Grazie alla collaborazione tra associazione Il Forte, comune e pro loco di Trambileno con l'organizzazione del festival, la chiusura della manifestazione dedicata alla montagna si è svolta presso il forte di Pozzacchio. La performance, ideata da Gigi Zoppello e curata da Filmwork di Lorenzo Pevanello e Mariano Detassis, vedeva le sale ipogee del forte di Pozzacchio

come location per la proiezione di filmati e testimonianze della gente di Pozzacchio e Valmorbia riguardanti il forte.

Il percorso, all'interno della parte centrale del forte, durava circa un'ora ed era effettuato a gruppi di 20 persone. In tantissimi sono saliti sia con i bus navetta da Rovereto e Anghebeni, sia lungo la mulattiera che parte dal Dosso. A corredo dell'evento si è tenuta la performance di jazz teatrale: letture e musiche dal fronte.

Ricordi, aneddoti, poesie, suoni, suggestioni, uomini e fatti della Grande Guerra narrati e vissuti attraverso le musiche di Enrico Merlin e le letture di Andrea Brunello.

Per tutti i partecipanti, la Pro Loco di Trambileno ha garantito un punto di ristoro con prodotti tipici locali, mentre l'associazione Il Forte ha fornito i volontari come guida storica all'interno del forte. I Vigili del fuoco volontari sono stati di fondamentale supporto, come sempre, per l'accesso all'area del forte.

Al tramonto, un bombardamento sonoro e luminoso, che rievocava le battaglie della Grande Guerra ha chiuso l'evento mentre le parole della poesia di Eugenio Montale, Valmorbia, hanno accompagnato i partecipanti verso il ritorno a casa a chiusura del Festival Tra le rocce e il cielo.

Massimo Plazzer

